

Addio all'avvocato Trofino difensore di Cutolo e Moggi

► Scomparso a 75 anni nella sua Aversa «Sempre sorridente e ironico, ci mancherà» ► Juventino ma legatissimo a Napoli portava la torta Polacca a casa Agnelli

IL PERSONAGGIO

Gigi Di Fiore

Aveva sempre un sorriso per tutti e alle indiscusse capacità professionali univa l'ironia disincantata dell'uomo di mondo. Dopo una rapida malattia che negli ultimi mesi lo aveva costretto a stare a casa, Paolo Trofino è morto a 75 anni nella sua Aversa. L'ultima volta ci eravamo sentiti per ricordare le sue difese di Raffaele e Rosetta Cutolo. Lui, che aveva iniziato nello studio dell'avvocato Alfonso Martucci a Santa Maria Capua Vetere, così ricordava come era diventato uno degli avvocati penalisti del capo della Nuova camorra organizzata: «Quando Cutolo evase dal manicomio giudiziario, il suo storico avvocato Vincenzo Mazza chiese a Martucci di indicargli un difensore per Rosetta Cutolo, accusata di complicità in quella vicenda. Martucci mi affidò la difesa, che andò bene. Dopo Rosetta Cutolo, iniziai a difendere anche il fratello in più processi».

Inizi professionali subito dopo la laurea, seguendo l'esempio del fratello maggiore Filippo già avvocato nello studio di Vittorio Botti, Paolo ha sempre abbinato le sue conoscenze giuridiche a un'istintiva affabilità. Divenne amico di Luciano Moggi ai tempi del secondo scudetto del Napoli, squadra che ha sempre portato nel cuore. Con Moggi divideva la passione per i cavalli e, quando esplose Calciopoli, Paolo ne divenne difensore. Nelle inchieste penali e dinanzi alla giu-

stizia sportiva, Trofino fu l'avvocato di Moggi ma anche del dirigente juventino Antonio Giraud. I viaggi e le permanenze a Torino si moltiplicarono. Coinvolgendo l'allenatore Marcello Lippi, Trofino e Moggi divennero comproprietari a tre dei cavalli Dominguin Om e Escobar Om. Si attirò la simpatia dei vertici bianconeri e non faceva mai mancare in casa Agnelli la "Polacca", la famosa specialità dei pasticciari aversani. Prima delle partite, per scaramanzia, giocava a scopone in coppia con Moggi contro i dirigenti Adriano Costa e Franco Ceravolo. Se vincevano Trofino e Moggi, per i bianconeri era di buon auspicio, come portavano bene le cene al ristorante torinese «Primo piano». Tifoso juventino? Mi diceva, invitandomi a cena quando ero a Torino per Il Mattino: «La verità è che ho sempre il Napoli nel cuore, la Juventus è un amore senile aggiunto che cerco di non far diventare pericoloso per la mia passione azzurra».

È rimasto sempre amico di Moggi, a lui riconoscente e legato. Apprezzato dai colleghi, presidente prima della Camera penale di Santa Maria Capua Vetere e poi della Camera penale di Napoli nord, era impegnato nelle battaglie forensi a tutela dei diritti della difesa, partecipando a convegni, presentazioni di libri, relazioni. Da giovane, era stato tra i difensori nei processi nati dall'inchiesta sulla Nuova camorra organizzata e fu avvocato di Cutolo anche nei dibattimenti

sul caso Cirillo. Ma furono molti i processi di rilievo nazionale in cui fu impegnato, come l'omicidio Gucci, o il maxi-dibattimento Spartacus. Due studi, uno a Aversa l'altro a Napoli, esempio professionale per i due figli Paolo junior e Chiara diventati anche loro avvocati. Ma, dopo l'amore per la moglie Luisa, i figli e i tre nipoti, dopo l'attività professionale, la passione per i cavalli. All'Ippodromo di Agnano era di casa, come lo era a Parigi. Era rimasto comproprietario di un cavallo, Frank Gio, che prometteva bene dopo una vittoria in Francia. Poi, per rilassarsi, amava il mare di Palinuro in Cilento, dove aveva casa e dove ospitava spesso amici e colleghi. Ai messaggi delle Camere penali di Napoli, Santa Maria Capua Vetere e Napoli nord, che lo ricordano «uomo di grande cultura giuridica, esempio di passione forense», si è aggiunto il cordoglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli nord dove era iscritto negli ultimi anni e del consiglio di amministrazione di Ippodromi Partenopei, che parla di «giorno triste per l'ippica». Paolo era uomo dalla vita intensa. I funerali oggi alle 16, nella cattedrale di San Paolo ad Aversa.

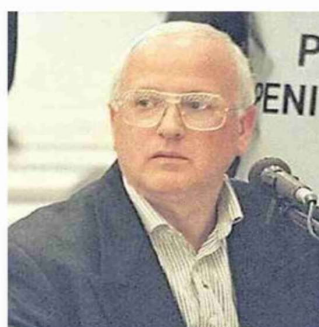
**LA PASSIONE
PER I CAVALLI
E L'AMORE
PER IL DIRITTO
TRAMANDATO
AI DUE FIGLI**



MATTINO CASERTA

20/02/25

Estratto da pag. 27



LA SCOMPARSA L'avvocato Paolo Trofino in aula durante un'udienza; sopra da sinistra Luciano Moggi e Raffaele Cutolo

